

→ **Sud Tunisia** Nel golfo di Gabes imbarcazione si spezza per il peso. Anche un disperso e 3 feriti

→ **Livia Turco:** «Lo stato d'emergenza è un atto dovuto. Garanzie per una adeguata accoglienza»

Sbarchi, in 4000 a Lampedusa Barcone a picco: un morto

Ieri altri 300 arrivi che fa salire a 4000 il record negli ultimi giorni. Resta chiuso il centro di accoglienza. Il governo proclama l'emergenza nazionale ma padre Stefano Nastasi denuncia: «Solo soluzioni tampone».

MANUELA MODICA
manuelamodica@hotmail.it

Naufregati. Dentro un barcone che non ha retto il peso della disperazione. Erano troppi: 12. Così uno delle tantissime imbarcazioni che in questi giorni salpano dalla Tunisia alla volta dell'Italia non ce l'ha fatta. S'è spazzata per il sovraccarico, regalando al mare una giovane vita, forse due. Il filo sottile che distingue la speranza dalla tragedia stava tutto lì, in una barca troppo piccola pure

Nicolini (Legambiente)
«Alcuni giunti nella notte hanno ricevuto i viveri alle 14 di ieri»

per poche anime. Un morto, un disperso, 10 tratti in salvo, di cui tre feriti. Questo il bilancio ufficiale del naufragio avvenuto nelle acque del golfo di Gabes, nel sud della Tunisia. Sono giovanissimi, raccolgono 1000 - 1500 euro per affrontare il mare. Partono dal porto di Zarzis, soprattutto, che, secondo i giornali tunisini, è privo di doganieri. «Siamo liberi. Ben Ali finalmente è andato via, ma non ci sono soldi, non c'è lavoro, ci raccontano», riferisce Giusy Nicolini direttore della riserva naturale di Lampedusa, gestita da Legambiente. Sono più di tremila ragazzi tra cui, secondo *Save the Chil-*

dren, 100 minori al di sotto anche dei 14 anni, che cercano l'Italia e trovano Lampedusa, dove insiste la chiusura del Cpa voluta dal ministro degli interni, Roberto Maroni, un anno fa, che ora lancia l'allarme terrorismo: «Ci sono criminali evasi dalle carceri, personaggi infiltrati da organizzazioni terroristiche come Al Qaeda nel Maghreb Islam». Intanto hanno dormito al molo, per terra, le prime notti. Finché è arrivata l'autorizzazione della Prefettura di Agrigento per smistarli nelle stanze del Comune di Lampedusa, in quelle della riserva marina e nel centro della Parrocchia di padre Stefano Nastasi.

LA SOLUZIONE TAMPONE

«È una soluzione tampone - spiega il parroco - posso ospitarne 200 ma ho a disposizione solo due bagni. Le coperte e i viveri sono stati forniti dagli operatori del Cpa, che temo abbiano finito le coperte. Il medico deve invece spostarsi per le diverse strutture adibite ad accoglienza. Attendiamo che il governo prenda una decisione equa». E il governo, riunito ieri in un Consiglio dei ministri straordinario convocato a Palazzo Chigi, ha dichiarato lo stato di emergenza umanitaria. È stato allestito un ponte aereo per il trasferimento dei clandestini in altri centri di identificazione. E altri vengono trasferiti con un traghetto della Siremar. «Lo stato d'emergenza proclamato dal Consiglio dei ministri è un atto dovuto, la scelta del Cdm è corretta anche se quando la stessa misura veniva presa dal governo di centro sinistra erano sempre pronte le critiche dei falchi - dichiara Livia Turco, responsabile immigrazione del Pd - noi chiediamo garanzie per una adeguata accoglienza, il coinvolgimento degli Enti locali e del volonta-



Foto Ansa

Bimbi rom morti, le scritte della vergogna

ROMA ■ A sei giorni dal rogo nel campo di via Appia che ha ucciso Raul (4 anni), Fernando (5), Patrizia (8) e Sebastian (11), ieri sono comparse due scritte su un muro di cinta di via della

Pisana: «Rom-4» e «Rom Raus» («Fuori i Rom»). Accanto, sempre con spray di colore nero, il disegno di una svastica. Immediata e durissime le reazioni di tutti gli schieramenti politici.

Maramotti

